

-14-

Adunanza del 3 Novembre 1947

Presiede il V. Presidente Magaldi.

Sono presenti: il Consigliere Delegato Beneduce,
i consiglieri Anacleto, Clerici, Gueno, Piretti,
Ramini e Virardo ed i Sindaci Ceresa e Pan-
nunzio.

Aperta l'adunanza, il Comm. Pannunzio, di
recente nominato Consigliere di Stato, avverte di essere
intervenuto alla odierna seduta per prendere commiato
dai componenti il Consiglio di Amministrazione
e dai Colleghi del Collegio Sindacale.

Il Vice Presidente gli sporge, anche a nome
dei Colleghi, vive felicitazioni, ringraziandolo per
la solerte ed efficace cooperazione da lui prestata
al Consiglio ed allo Istituto.

Si passa quindi allo svolgimento dell'ordine
del giorno.

1. Comunicazioni del Consigliere Delegato
 - a) Sottoscrizione a favore dei profughi
Triulani.

Il Consigliere Delegato riferisce che il Comitato

Permanente, in via d'urgenza, coi poteri del Consiglio, ha deliberato che l'Istituto concorra con la somma di L. 10,000 al fondo che si va raccogliendo per i doverosi aiuti da offrire ai profughi del Friuli.

Si è già comunicato al Senatore Conte Di Prampero, Presidente del Comitato all'uopo costituito in Roma, questo primo concorso dello Istituto, come atto di doverosa solidarietà, con l'augurio che possano presto i fratelli di quella nobilissima regione Italiana essere restituiti, dal vigoroso ed onorato nostro Esercito, alla loro terra, contaminata dai barbari.

Avverte che fra i funzionari dello Istituto si è già aperta una sottoscrizione, alla quale contribuiranno naturalmente anche i componenti il Consiglio di Amministrazione, per raccogliere fondi ed indumenti; né saranno trascurate altre forme di concorso che possano valere ad alleviare la sventura dei profughi.

Il Consigliere Verardo, come Friulano e come membro del Comitato di soccorso ringrazia il Consiglio di Amministrazione ed il personale dello Istituto per questa manifestazione di solidarietà che conforterà i profughi nella loro ambascia.

Il Consiglio, unanime, felante alla pronta iniziativa del Comitato Permanente, ratificandone la deliberazione, e, su proposta del Consigliere Delegato, approva lo storno della detta somma di L. 10.000 dal capitolo del bilancio relativo alle spese per il Consiglio di Amministrazione.

* * *

Il Consigliere Delegato informa che il 29 ottobre corrente, in vista degli avvenimenti deplorabili che colpiranno il Paese, egli credette opportuno inviare a tutti i nostri Agenti Generali il seguente telegramma:

« L'Amministrazione è sicura che tutta la nostra organizzazione locale vorrà essere esemplarmente forata operosa di disciplina nazionale.»

27

e che è assai confortevole come tutte le Agenzie Generali, e moltissime Agenzie locali abbiano prontamente risposto con calde parole di adesione e di conforto, ripetendo tutte l'assicurazione che le popolazioni hanno piena fiducia nell'Esercito e nei destini del Paese, e che la disciplina è sostenuta dalla solida ricata coi fratelli e dalla fede sicura nella vittoria.

* * *

Il Consigliere Delegato riferisce poi di avere inviato a nome dell'Istituto e del Consiglio di Amministrazione un saluto augurale alle S. S. Ciuffelli e Nitti.



assunti al Governo per i dicasteri della Industria e del Tesoro, i quali hanno risposto con lusinghiere espressioni di compiacimento e di lode per l'opera svolta dallo Istituto.

b) Produzione

Il Consigliere Delegato riferisce quindi in l'ardamento della produzione, comunicando che, al 31 ottobre u.s. erano state presentate 10.001 proposte di assicurazione, per L. 91.915.630 di capitale da assicurare, ed erano state perfezionate 4574 polizze per L. 71.011.949 di capitale assicurato, con una differenza in più di 157 polizze e di L. 11.293.143 in confronto al corrispondente periodo dello scorso esercizio.

La produzione perfezionata delle Compagnie autorizzate, al 2 novembre andante, ha raggiunto 2314 polizze, corrispondenti a L. 33.112.541 di capitale assicurato, con una eccedenza di L. 5.687.152 sulla produzione dello scorso anno.

c) Rischi di guerra in navigazione.

Il Consigliere Delegato comunica la seguente distinta dei buoni del Tesoro di proprietà del fondo speciale per le riassicurazioni del rischio di guerra in navigazione:

Buoni ordinari 4,5%	L. 162.600.000
Buoni triennali 5%	" 30.000.000
Prestito Nazionale Consolidato 5% (nom.)	<u>10.163.800</u>
Totale L.	202.763.800

Avverte poi che i sinistri del mese di ottobre, benché importino una cifra elevata, non indeboliscono la riserva costituita per i rischi flottanti.

- Da lettura di una lettera in data 15 ottobre scorso, con la quale anche la Mensura Assicuratrice Coloni ha fatto calde insistenze perché, nell'interesse dell'economia nazionale, l'azione della Istituto sia estesa anche al campo della riassicurazione dei rischi ordinari della navigazione.

- Comunica finalmente la consueta statistica settimanale delle importazioni e delle esportazioni di merci via mare, distinta per paesi di provenienza e di destinazione, e per voci, regolarmente inviata anche ai Ministri della Industria, del Tesoro e dei Trasporti.

W

2. Riordinamento dell'Ufficio VI. - Reparto autonomo.

Udita la relazione del Consigliere Delegato, Ritenuta la necessità di procedere al riordinamento del Reparto Autonomo dell'Ufficio VI.



per specificarne le attribuzioni di carattere legale in materia di liquidazioni e di sinistri;

Il Consiglio ratifica la deliberazione del 24 ottobre u.s. con la quale il Comitato Permanente, in via d'urgenza, ha approvato le seguenti norme per il funzionamento del detto Reparto, entrate in vigore col 1° novembre corrente:

Provvedimenti circa la liquidazione dei contratti per sinistri e scadenze

Dal 1° novembre 1914 andranno in vigore le seguenti disposizioni:

a) le denunce dei sinistri e le richieste di liquidazione per arretrate scadenza dei contratti dovranno essere inoltrate, per parte delle Agenzie Generali, direttamente all'Ufficio VI;

b) l'Ufficio VI provvederà alla formazione degli incarti, all'accertamento dei valori economici dei contratti e alle denunce e segnalazioni nei confronti degli altri uffici. Tali operazioni saranno svolte in un termine massimo di giorni 2 a partire dal giorno di arrivo delle denunce.

c) Compiute tali operazioni, l'Ufficio VI trasmetterà gli incartamenti così formati al Reparto Autonomo, il quale provvederà all'esame ed alla istruzione come

pietà di ogni pratica sotto l'aspetto legale. Spetterà al reparto Autonomo di provocare inoltre direttamente il parere della Consulenza Medica.

d) Il reparto Autonomo, compiuto l'esame delle pratiche, le ritorna all'Ufficio VI completamente istruite, con lo schema dell'atto di quibonza e in genere con ogni altra indicazione necessaria per la materiale liquidazione dei sinistri e scaricando.

L'adempimento delle pratiche per parte del Reparto Autonomo dovrà essere fatto entro 2 giorni da quello in cui l'Ufficio VI ebbe a trasmettere allo stesso gli incarichi relativi, tutte le volte che per la completezza della documentazione già rimessa dalle Agenzie, per la semplicità e regolarità della pratica sotto i vari aspetti questa possa ritenersi in istato di essere definita, senza che occorra alcuno ulteriore provvedimento istruttorio o la sotmissione della pratica stessa al giudizio del Sig. Consigliere Delegato e dell'On. Comitato Permanente.

dg

In ogni altro caso (non potendosi evidentemente fissare a priori un termine parentorio) il Reparto Autonomo dovrà procedere nelle circostanze di sua appartenenza con la massima velocità e precisione e comunque in tal modo che mai debbano verificarsi discontinuità nella



svellazione delle pratiche e che possano essere rispettati i termini di cui all'art. 44 delle condizioni di polizza.

a) L'Ufficio VI ricevuti gli incartamenti del Reparto Autonomo, procederà agli ulteriori incombenzi per il pagamento delle somme assicurate al massimo entro il giorno successivo a quello di ricevimento degli incartamenti.

* * *

a) il carico e scarico degli incartamenti dall'Ufficio VI al reparto Autonomo e viceversa risulterà da elenco in doppio esemplare;

b) il Reparto Autonomo, unicamente per i bisogni interni curerà la compilazione di una schedina, redatta in modo semplice e sommario per la pronta ricerca di ogni pratica;

c) Normalmente alla fine di ogni anno il Reparto Autonomo trasmetterà all'Ufficio VI, per controllo, un elenco completo delle pratiche concernenti sinistri e scarichi di competenza dell'anno stesso, che, o per contestazione o per altro motivo non siano per anche definiti.

Il Vice Presidente, a nome del Consiglio tutto, esprime vivo compiacimento per l'opera che il Consigliere Delegato dà all'ordinamento ed alla coordinazione degli Uffici e dei servizi della Direzione Generale.

3. Revisione delle spese.

Il V. Presidente comunica la seguente relazione del Consigliere Comm. Clerici, della quale il Consiglio prende atto:

Roma, 3 novembre 1917

Sig. Presidente,

Ho proceduto nei modi consueti alla revisione dei titoli di spesa emessi dalla Direzione Generale durante i mesi di settembre e ottobre decorati, e ne ho constatato regolare l'ordinazione e la documentazione.

F. U. Clerici

4. Transazione per sinistro Bianchini.

Il Consigliere Delegato riferisce che il rag. Paolo Bianchini, richiamato alle armi in qualità di Sottotenente dell'11. Regg. Alpini, aveva sottoscritto in data 24 giugno 1916, una proposta di assicurazione, in base alla quale fu, il 4 luglio successivo, emessa una polizza mista per il capitale di L. 20.000.

27

Gli esemplari della polizza perkerato la data di emissione, nel 4 luglio 1916 furono trasmessi per il perfezionamento alla Agenzia Generale di Genova, ed inoltrati da questa a Greco Milanese alla Sig. Bianchini che in assenza del marito e per di lui incarico provvede al pagamento del premio, facendone rimessa con lettera dell'8 luglio 1916 alla Agenzia di Genova.



Al pagamento del premio aveva così provveduto la Signora Bianchini, perché nelle more della emissione del contratto l'assicurato, chiamato telegraficamente, aveva già raggiunto la zona di guerra, ecc. all'atto stesso del pagamento venivano spediti gli esemplari della polizza perché egli vi apponesse la sua firma.

Senonché, come da notizia pervenuta alla Signora dal Municipio di Milano e posteriormente accertata con documenti in atti, il rag. Bianchini era morto combattendo il 6 luglio e cioè precisamente due giorni prima del pagamento del premio.

L'Ufficio liquidazioni e sinistri (in una memoria della quale viene data lettura) osserva come sia doveroso rilevare anzi tutte imparzialmente che quando la Sig.^{na} Bianchini, effettuava l'8 luglio il pagamento del premio facendolo irriso alla Agenzia di Genova essa non era ancora a cognizione della morte del marito avvenuta due giorni prima, per modo che non dubbia potrebbe sollevare in merito alla buona fede della Signora stessa nel provvedere a quella che pure era uno dei requisiti essenziali per la validità del contratto.

L'Agenzia Generale di Genova rese immediatamente esatto l'adempimento di tali circostanze di fatto, tanto più che la stessa Signora Bianchini non aveva mancato di darne immediatamente comunicazione all'Agenzia sud-

della.

In seguito al decesso, la vedova Bianchini inviò le pratiche per ottenere il pagamento del capitale assicurato, ma l'Isituto che, alla stregua delle constatazioni di fatto non poteva ritenere avvenuta la stipulazione del contratto, contestò la richiesta rifiutando qualsiasi forma di liquidazione, e disponendo invece per il rimborso del premio intempestivamente versato.

Di qui l'azione giudiziaria promossa dalla vedova Bianchini nell'interesse proprio e dei minori suoi figli, a favore dei quali era stipulato il contratto.

La discussione della causa Arvanzosi ancora rinviata ad una delle udienze del corrente novembre, non si conosce ancora con tutta precisione la tesi di diritto che gli avvocati dell'attrice intendono prospettare al magistrato. L'Avvocatura Erariale, alla quale fu già dato l'incarico di rappresentare l'Isituto, non si è ancora pronunciata da parte sua in ordine alla linea che conviene da seguire per la tutela delle nostre ragioni.

Comunque, poichè non è difficile arguire le ragioni che vorranno accampate dagli eredi Bianchini tanto più che si è avuto agio di ritovarli da un recente colloquio coi loro avvocati, l'Ufficio ha cura di darne un cenno, mettendole in relazione con quelle che indussero l'Isituto al rifiuto del pagamento.

Trj



L' Istituto ritenne non potersi parlare di stipulazione e perfezionamento del contratto, perchè tanto la consegna della polizza quanto il versamento del premio sono avvenuti quando già erasi verificato il decesso dell'assicurato.

A tale eccezione gli interessati oppongono che la proposta del 21 giugno era stata dall' Istituto accettata fino dal 1. luglio, quando fu emessa la regolare polizza, ed in tale data il Rag. Bianchini era ancora in vita ed il rischio esisteva.

Ad altra eccezione dell' Istituto, che cioè, per rendersi perfetto il contratto occorre che la polizza sia consegnata ed il premio pagato, obiettano gli avversari che la polizza fu consegnata ed il premio pagato, tanto che questo titolo fu presentato per la riscossione; che ad ogni modo tali estremi avrebbero avuto valore in rapporto alla data di morte, perchè le parti ignoravano la cessazione del rischio, onde troverebbe fucina applicazione il noto principio sancito dall' art. 439 del Codice di Commercio.

Si potrebbe ancora contrapporre, nell' interesse dell' Istituto, che la polizza si ritiene perfettamente stipulata quando, oltre la consegna, venga ritratto l' esemplare con la firma dell' assicurato e la dichiarazione dell' Agente che il medesimo è *in bono salute*.

e cio perche tutti quei dati di fatto che formano argomen-
to delle dichiarazioni contenute nelle proposte e sui qua-
li l'ente assicurato presta o nega il suo consenso, devono
permanere inalterati al momento in cui il negozio
giuridico ha origine.

Se quindi al perfezionarsi della polizza e presupposto
che l'assicurato goda buona salute, a maggior ragione es-
so deve essere in vita.

Si replica ex adverso che tale eccezione non può gio-
rare all'Istituto perche il rapporto contrattuale si
stabilisce sulle condizioni contenute nella proposta
che l'assicurato firma e rimette all'Agenzia; che in
tali condizioni nessuna parla di firma della polizza
per il ritiro della medesima, o di ulteriori accertamenti;
che tali aggiunte figurano solo nella polizza; anzi nel-
la copia di polizza che viene ritirata dall'Istituto e quin-
di non potrebbero essere opposte all'assicurato perche rap-
sentano variazioni ed aggiunte alle pattuizioni della
proposta che formano la base e la legge del contratto.

DM

Come si vede la questione giuridica e tutt'altre
che di facile soluzione per magistrato. Comunque pa-
re certo che la tesi massima che dall'Istituto venet-
te proposta al magistrato, nella specie potrebbe esse-
re rischiate contro l'Istituto non tanto per ragioni
di indole strettamente giuridica, quanto per altre



di indole morale ed equitativa che indubbiamente potrebbe influire sull'animo del giudice già dubbioso nella risoluzione del quesito giuridico.

È però, mentre per coerenza non conviene oggi recedere dalle precedenti affermazioni per procedere alla liquidazione della polizza Bianchini, non è possibile e non sarebbe equo prescindere da considerazioni che militano certamente a favore degli eredi dell'assicurato, sventuratamente colpiti nella morte del padre, caduto sul campo dell'onore, e versati in angustie finanziarie, tanto più che il Bianchini, prima di partire per la zona di guerra, nulla aveva trascurato per assicurarsi contro il rischio di morte.

Il Comitato Permanente, tenute presenti le condizioni generali di polizza relative ai termini ed ai modi di perfezionamento del contratto, e considerati i gravi dubbi di indole giuridica esposti circa l'esito probabile della causa promossa dalla vedova Bianchini, avvalorati da evidenti ragioni morali, ha deliberato di autorizzare - salva la ratifica del Consiglio - il Consigliere Delegato a trattare per una transazione della lite, alle migliori condizioni che sarà possibile di ottenere.

Il Consiglio, udita la relazione del Consigliere

Delegato;

ratifica la deliberazione del Comitato Permarcato che ha autorizzato il tenario componimento della vertenza Bianchini.

5. Obbligazioni sorteggiate del Credito Fondiario della Cassa di Risparmio di Milano 3.50%...

Il Consigliere Delegato riferisce che nell'estrazione 1° agosto p. p. è stata sorteggiata una cartella del Credito Fondiario della Cassa di Risparmio di Milano 3.50% del valore di £ 5.000, avvertendo che occorre ora provvedere alla sollecita riscossione del capitale di rimborso della cartella stessa.

Il Consiglio,

sentite le comunicazioni del Consigliere Delegato, delibera di delegare la Banca d'Italia a riscuotere per conto e in nome dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni il capitale di rimborso in £ 5.000 della cartella 3.50% del Credito Fondiario della Cassa di Risparmio di Milano sorteggiata nella estrazione del 1° agosto u. s. e portante il N. 2.921.

6. Obbligazioni sorteggiate del Credito Fondiario del Monte dei Paschi di Siena

3 1/2 %.

Il Consigliere Delegato comunica che nella estrazione del 1° agosto u. s. vennero sorteggiate, per rimborso al 1° ottobre 1917, 9 obbligazioni del Credito Fondiario Monte dei Paschi di Siena 3 1/2 %, intestate alle Istituzioni Nazionali, per complessivo importo di L. 500, e che occorre ora provvedere all'incasso della detta somma di L. 500, a mezzo della Banca d'Italia.

Il Consiglio,

sentite le comunicazioni del Consigliere Delegato,

autorizza il Consigliere Delegato medesimo, Prof. Alberto Beneduce ed il Consigliere di Amministrazione Comm. D. Francesco Guerra a ritirare a mezzo della Banca d'Italia, il capitale di rimborso, in L. 500, delle 9 obbligazioni del Credito Fondiario del Monte dei Paschi di Siena 3.50 %, N.° 4.421 - 4.422 - 4.474 - 4.866 - 7.462 - 14.993 - 16.303 - 18.719 - 20.061, sorteggiate nell'estrazione del 1° agosto u. s. senza ingerenza e responsabilità alcuna del detto Monte nel ricimpiego del capitale ammontato.

4. Cessione del 40% di rischi assunti da Compagnie autorizzate.

Ventita la relazione del Consigliere Delegato, il Consiglio delibera che sia da rifiutare la cessione del 40% dei seguenti rischi, assunti da Compagnie autorizzate, giuocandoli assunti senza sufficienti cautele:

1) Compagnia Cooperativa Assicurato: Finiscalco Francesco

Capitale della Compagnia: £ 20.000

Quota parte Istituto " 8.000

Categoria: V.C. p. s.

Parere del Consulente medico: Era quasi buono e mediocre

Conclusioni dell'Ufficio V. Dalle risultanze del certificato medico della Compagnia, ad eccezione della causa che condusse a morte la madre dell'assicurato all'età di 49 anni (diabete) sub. l'altro di sfavorevole risulterebbe a carico del proponente.

dy

Si tratta però di un rischio in categoria V.C. p. s. su testa di persona di anni 60 e mesi 3, che l'Istituto, colla classifica da tagli dalla Consulenza, non accetterebbe proposto in assicurazione diretta.

Si è quindi di avviso di non accettare la cessione offerta.

2) Compagnia Generali

Assicurato: Pota Mario di anni 34



Capitale della Compagnia: L. 10.000

Quota parte Istituto: „ 4.000

Categoria: Mista durata 20 anni

Parere del Consulente medico: Da riportarsi alla pratica svolta col nostro Istituto: Consigliarsi il rifiuto.

Conclusioni dell'Ufficio V: Nell'agosto del corrente anno, la nostra Agenzia Generale di Sondrio ricevette una proposta mista a 20 anni di L. 10.000 sulla testa di questo assicurato, ma la nostra Consulenza medica, dopo aver classificato il rischio «mediocro» e visto che dal nostro schedario risultava essere lo assicurato stato rifiutato recentemente dalla «Milano», perché nelle urine fu riscontrato molto zucchero, ritenne opportuno pregare il nostro fiduciario a voler ripetere l'esame ed a volere comunicare i risultati, quando non avesse creduto più opportuno prelevare un campione e rimetterlo senz'altro al nostro Gabinetto medico. Il fiduciario rispose che il proponente ricusava di rilasciare il campione delle urine, e poiché questo fatto confermava il sospetto trattarsi di un soggetto glicomico, il Comitato Assunzione Rischi, al quale fu sottoposto il rischio, decise di lasciare la proposta senza seguito e di comunicare all'agenzia le cause del rifiuto della «Milano», e la necessità della nuova analisi richiesta.

È da notare che i risultati delle analisi delle

34

urine contenute nel certificato delle Generali, sono normali. Sotto posta la presente sessione alle decisioni del Comitato A. R., questi ha ritenuto di dover confermare la precedente deliberazione.

Si proporrrebbe quindi il rifiuto della sessione.

3) Compagnia Cooperativa

Assicurato: Mipio Papani (età 39 anni)

Capitale della Compagnia: L. 10.000

Quota parte Istituto: " 4.000

Categoria: Mista durata 20 anni

Parere del Consulente medico: Molto mediocre.

(sifilide progressiva - arteriosclerosi precoce).

Conclusioni dell'Ufficio V. L'assicurato ha sofferto di febbri malariche. Quattro anni or sono si contagiò di lues, per la quale fece cura mercuriale durante tre anni. Si hanno leggere note arteriosclerotiche appena rilevabili.

Il Prof. Marchisafava, al quale è stato sottoposto il rischio, ha confermato la classificazione della Consulenza per la sifilide progressiva e per le note di arteriosclerosi precoce, probabilmente conseguente.

Si proporrrebbe il rifiuto della sessione.

Il Consiglio ha poi deliberato l'accettazione

della cessione 40% del seguente rischio:

Compagnia Adriatica
Assicurato: De Benedetti Ugo di anni 37
Capitale della Compagnia: L. 10.000
Quota parte Istituto: . 4.000
Categoria: Mista p. a. d. durata 25 anni
Parere del Consulente medico: Dal lato sani-
tario il rischio è accettabile.

Conclusioni dell'Ufficio V: La presente po-
lizza comprende la copertura del rischio di guerra con
la semplice addizionale del 2% del capitale, che ha
effetto purchè la polizza stessa sia in vigore da
almeno sei mesi dalla chiamata alle armi dell'assicu-
rato.

Il proponente è Ragioniere e Direttore del Consor-
zio Agrario, il quale Consorzio possiede una fabbrica di
Concimi e Magazzini Generali a Novara, e della
classe 1880 e, data la sua carica non finisce dell'esercizio.

Per quanto riguarda la copertura del rischio di guerra,
è da ritenere che qualora l'assicurato fosse chiama-
to in servizio militare, dovrebbe far parte del contingen-
te di 3^a categoria, alla quale egli appartiene col grado
di Ufficiale e quindi, a norma delle vigenti disposizio-
ni, la garanzia del rischio di guerra dovrebbe essere ac-
cordata senza alcun soprapprezzo. Se pure l'assicurato

eventualmente fosse incorporato nel contingente di 2.^a categoria col grado di soldato o di ufficiale, allora la copertura di cui sopra rimarrebbe concessa col semplice pagamento della addizionale 2%, mentre l'Istituto rimbiederebbe il 4% all'anno, del capitale, se soldato o ufficiale e del 6% se ufficiale.

Dopo di ciò il Vice Presidente dichiara sciolta l'adunanza.

Il Presidente del Consiglio

Il Consigliere Delegato

Il Consigliere Segretario, *espresso*

[Signature]

[Signature]

[Signature]

